

CORRIERE DELLA SERA

Commissari, a Venezia rinuncia uno su quattro. «Caos per il blocco Sidi»

Il Miur spiega: «Le rinunce sono fisiologiche»

di Valentina Santarpia

Su 445 commissari, richieste 107 sostituzioni: è quasi un record quello di Venezia, dove in tutta la provincia un commissario su quattro ha rinunciato all'incarico e inviato una certificazione apposita per giustificare la propria assenza. «Ancora stamattina siamo alle prese con le nuove nomine», spiega Gianna Benintendi, funzionaria dell'ufficio scolastico provinciale responsabile degli esami di maturità. «Le rinunce ci sono sempre, sono fisiologiche del sistema: molti commissari rinunciano all'ultimo momento», spiega il ministero dell'Istruzione. Ma quest'anno tutto è stato complicato dal blocco del sistema Sidi, il sistema informatico del Miur che gestisce le pratiche: «Abbiamo lavorato malissimo per il Sidi bloccato - conferma la funzionaria - perché non potevamo accedere velocemente agli elenchi, nè sapere in tempo reale chi era disponibile per le nuove nomine, e tutte le operazioni andavano effettuate manualmente, almeno nei quattro giorni del blocco, con grande perdita di tempo. Un caso limite? Una docente nominata commissario interno che però intanto aveva accettato un incarico da commissario esterno, che non ci risultava».

Ai commissari da 600 a 900 euro

In realtà le segnalazioni di decine di commissari rinunciatari nelle ultime ore, che in certi casi non sono neanche ancora stati rimpiazzati tutti, arrivano anche da Brescia, Napoli, Bari: sono centinaia i commissari che, sui 12 mila chiamati in tutta Italia, hanno rinunciato all'incarico, anche all'ultimo momento. Secondo l'Anief, «quest'anno a rendere più caotica la situazione è la sovrapposizione degli impegni dei membri di commissione: oltre 65mila docenti, infatti, sono impegnati nelle fasi conclusive dei Percorsi abilitanti speciali ed il Miur non ha potuto fare altro che autorizzarli ad abbandonare le commissioni per completare il percorso universitario che nei prossimi giorni li porterà a conseguire l'abilitazione». Per il sindacato Gilda degli insegnanti, invece, è un problema di soldi: «Le retribuzioni per i membri interni delle commissioni degli esami di maturità sono totalmente inadeguate rispetto al compito delicato e professionalmente impegnativo svolto dai docenti». Il rimborso-forfait previsto per un commissario interno ammonta a 400 euro, quello per un esterno a 900: ma la durata dell'impegno può essere molto variabile.